

«Più scienziati a Siena». Sì del rettore a De Mossi

Ma le opposizioni vanno all'attacco del sindaco. Valentini: «Idee dozzinali». Piccini: «Si contraddice»

SIENA «Più scienziati per la ripartenza? Posso solo essere d'accordo, è una sintesi che mi riempie il cuore». Il Rettore dell'Università di Siena, Francesco Frati, è allineato alla strategia per la città-dopo-coronavirus che il sindaco Luigi De Mossi ha indicato, ieri,

nell'intervista al *Corriere Fiorentino*. D'altronde, gli asset richiamati da De Mossi sono proprio quelli che all'Università stanno più a cuore. «Bio-

tecnologie, intelligenza artificiale, cultura e agroalimentare — spiega Frati — sono settori che ci vedono impegnati con una rinnovata attenzione, attraverso partnership e collaborazioni importanti come quelle, ad esempio, con Toscana Life Sciences o con il progetto Prima. Attraverso ricerca, conoscenza e cultura una città come la nostra può trovare un nuovo paradigma di sviluppo e respiro internazionale».

Non è un caso che nei progetti con l'estero citati da De Mossi (la Cina, Panama, Harvard), proprio l'Ateneo sia sempre co-protagonista: «Se guardiamo alla sostanza —



Il rettore
Francesco Frati



L'ex sindaco
Bruno Valentini

aggiunge Frati — con l'amministrazione c'è grande collaborazione».

Non la vede nello stesso modo l'ex sindaco Bruno Valentini che, invece, legge nelle parole di De Mossi una «visione della città ruotata di 180 gradi rispetto a quella manifestata in campagna elettorale». «La crisi di Mps — afferma — non è più, dunque, il prodotto di una congiura del Pd, ma una "crisi sistemica", mentre sul turismo si legge un'autentica folgorazione, quella per lentezza, Francigena e Strade Bianche che fino al 2018 erano argomenti su cui le opposizioni ironizzavano. In verità, oltre alle iniziati-

ve "ereditate", le (poche) novità introdotte non sono coerenti con questa visione, basate su idee dozzinali che rischiano di trasformare l'elegante Siena in un mercatale permanente». L'altro lato dell'opposizione è, forse, ancora più netto nel demolire la vi-



Frati
Attraverso ricerca, conoscenza e cultura può partire un nuovo modello di sviluppo

sione del sindaco. «De Mossi non ha un'idea complessiva della città — attacca Pierluigi Piccini — e vive all'impronta. Prefigura un modello di turismo sostenibile, ma cita eventi che portano grandi numeri solo per poche ore; dice che il Palio è una festa popolare, ma se si può stare distanti si potrebbe anche fare; annuncia dialogo con tutti, ma poi sfida le istituzioni di altra parte politica. Può dire tutto e il contrario di tutto a seconda delle circostanze, o perfino all'interno di uno stesso ragionamento: è preoccupante non capire mai chi hai di fronte».

Giulia Maestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista a De Mossi pubblicata ieri dal «Corriere Fiorentino»